



Presentazione del Programma Politico 30.10.2014

Care amiche e cari amici,

questa sera sono qua per chiedere la vostra fiducia e il vostro supporto.

In questi mesi in molti si sono allontanati dal Partito Democratico. I dati provvisori diffusi di recente sul tesseramento 2014 non sono incoraggianti. Per ora si parla di poco più di 100.000 iscrizioni anche se si ipotizza, forse a ragione, che entro la fine del 2014 arriveremo almeno a 300.000. Il dato presente e quello ipotizzato non sono comunque entusiasmanti. Siamo passati da oltre 800.000 iscritti nel 2008 ad una cifra davvero minima.

Il Circolo PD Berlino, come si può vedere anche stasera, è pieno di volti nuovi. Di giovani che evidentemente sentono la voglia di partecipare ad un progetto. Alcuni che fino a ieri sono stati simpatizzanti e che non volevano iscriversi, si sono invece iscritti. Hanno voluto entrare a far parte di una comunità. Perché? Cosa c'è di diverso rispetto a quello che accade altrove, dove in molti, invece, scappano?

La politica è per me passione e penso di aver dimostrato, in questo ultimo anno, che credo davvero in questo gruppo e nella possibilità che tutti insieme abbiamo di migliorare le cose. Di intervenire nel mondo positivamente. E credo fermamente che per poter realizzare questo intento sia indispensabile avere un gruppo coeso che condivida valori e prospettive, anche se poi ciascuno ha una propria idea su determinati temi o sui modi con cui certi obiettivi possono essere raggiunti.

Prima di presentare sinteticamente i punti del mio programma politico intendo indicare in modo chiaro qual è il mio orizzonte valoriale, un orizzonte che credo condividiamo tutti.

Il PD è finalmente entrato a far parte del gruppo del Partito Socialista Europeo (PSE) e dunque abbiamo deciso di percorrere una strada molto precisa. Lo avevo detto in occasione delle primarie e in altri incontri, per me l'agire politico deve essere orientato

alla comunità, deve essere mirato al miglioramento delle condizioni di vita della comunità d'appartenenza e se possibile anche ad un livello più generale. Questo agire deve essere sostenuto da valori quali la solidarietà, la giustizia sociale, il rispetto delle idee altrui così come la voglia di impegnarsi concretamente, ciascuno nei limiti delle proprie possibilità. Aggiungo che c'è bisogno di riscoprire il senso dell'appartenenza ad una comunità per poter capire meglio quali sono i suoi bisogni e dunque in che modo, insieme, si possa poi concretamente intervenire.

Il programma che vi illustro è sia una conseguenza di questo mio modo di vedere la Politica sia un insieme di esperienze che di fatto abbiamo già iniziato a vivere in questi mesi. Stasera sono a chiedervi di rinnovare la vostra fiducia non sulla base di una simpatia personale ma sulla base delle cose che concretamente abbiamo già fatto e che vogliamo o vorremmo continuare a fare, insieme a chi vorrà.

I punti del programma sono:

1) Legalità e Trasparenza: come primo punto credo sia indispensabile che, se mi accorderete la vostra fiducia, si discuta da subito delle regole che come Circolo vogliamo darci. Negli ultimi tre mesi avevamo iniziato un'intensa discussione sulla forma del Circolo e su una bozza di regolamento interno su cui intendo continuare a lavorare, insieme a voi. Questo ci consentirà di avere un quadro di regole chiaro e di promuovere concretamente la trasparenza.

Così come avevamo già iniziato a fare con il precedente direttivo, sfrutteremo gli strumenti online come il Blog per diffondere notizie e informazioni ed essere il più aperti possibile. Inoltre, pubblicheremo i bilanci approvati dall'Assemblea.

2) Il tema della memoria e della storia: come italiani a Berlino, o italiani in Germania, dovremmo sempre tener presente che il nostro passato è lì, dietro l'angolo. Siamo legati ai nostri amici tedeschi da una storia che ha ferito entrambi. Come sapete vengo dalla Versilia e malgrado io sia nato nel 1986, dunque molti decenni dopo la seconda guerra mondiale, la storia di Sant'Anna vive in me. La memoria è un valore che per me, che mi definisco di "sinistra", è imprescindibile. Proprio oggi ho ricevuto un invito da parte degli Jusos per una commemorazione sull'olocausto. Un tema che è sì legato al passato ma che ci riguarda sempre: abbiamo un obbligo verso chi ci ha preceduti e una responsabilità per chi verrà dopo, di tenere vivo il ricordo e di lottare perché odio, razzismo, nazionalismo e xenofobia non tornino ad essere, come invece alle ultime elezioni europee abbiamo visto, temi di una certa politica, che siamo d'accordo tutti nel condannare fermamente.

Come Circolo PD dovremmo farci promotori, qua a Berlino e in Germania con altri circoli, di iniziative che ridiano valore a questo tema cercando anche di attualizzare la discussione e di declinarla nel presente: ciò che è accaduto è consegnato alla

storia, certo, ma i motivi che hanno portato a quelle vicende sono, purtroppo, attualissimi, e su questo dovremmo lavorare. Insieme agli amici tedeschi senza dubbio.

- 3) **Il tema del contatto con il territorio:** la comunità degli italiani a Berlino è cresciuta in modo molto forte negli ultimi 8 anni ed il Circolo non è stato in grado di attirare l'interesse in queste nuove persone e soprattutto non è stato ancora pienamente in grado di proporsi come "entità" di riferimento per gli italiani e le italiane a Berlino. Come Circolo locale dobbiamo intensificare la nostra presenza nel territorio, promuovere iniziative che possano essere interessanti per coloro che sono arrivati qua senza diventare per questo una sorta di sportello o ufficio pubblico: non abbiamo né le risorse né le competenze per farlo.

Quello che intendo invece proporre, se mi accorderete stasera questa fiducia, è di studiare e analizzare questa realtà, sfruttando le competenze e le esperienze che il Circolo già ha, per promuovere iniziative insieme culturali e politiche, insieme informative e soprattutto formative.

La realizzazione di queste iniziative non è certo cosa facile e per questo è mia intenzione prevedere gruppi di lavoro/indagine su temi specifici che il Circolo di volta in volta potrà individuare e su cui insieme lavoreremo. Le attività che già sono state realizzate non le ripeto, quelle che erano previste e che vorrei poter realizzare sono:

- La condizione lavorativa degli italiani a Berlino, cercando di incontrare le persone, di ascoltarle e di capire quali sono le difficoltà che incontrano;
- La burocrazia, cercando, per esempio di facilitare la diffusione delle informazioni provenienti dall'Ambasciata;
- La cultura: incontri al cinema, mostre o momenti di vera formazione, che possiamo organizzare con l'aiuto delle associazioni italiane e tedesche.

- 4) **Il tema dell'integrazione:** tutto ciò che è stato detto in precedenza, di fatto, riguarda un tema molto generale che è quello dell'integrazione della nostra comunità a Berlino. Con le attività locali potremmo raggiungere i nostri connazionali in modo più semplice, ma non dobbiamo dimenticare che viviamo in Germania e dunque che è importante entrare in contatto con i nostri amici tedeschi. Come gruppo politico siamo riusciti ad ottenere, almeno con la SPD, una buona visibilità e dunque siamo "noti". Ciò che io propongo è di dedicare le nostre energie per rafforzare i rapporti locali con la SPD e prendere parte anche alle loro iniziative, in modo ufficiale. Così come abbiamo fatto per le elezioni europee promovendo incontri di confronto su

temi che riguardano l'Italia, l'Europa o la città di Berlino. I temi sono tanti, per esempio:

- Il tema dei rifugiati in *Oranienplatz*, su cui avevamo iniziato a lavorare poi si è fermato tutto;
- Il tema delle riforme recentemente approvate sul *Mindestlohn*, che riguarderà molti connazionali;
- L'Europa e le politiche che possiamo cercare di proporre avendo un rapporto privilegiato con alcuni eurodeputati tedeschi e italiani;
- Non possiamo inoltre tralasciare il rapporto con le altre forze politiche presenti a Berlino, i *Die Linke* e i *Gruenen*, per esempio. Alla luce anche delle recenti novità che ci arrivano dalla Turingia e dal Brandeburgo.

5) **Il tema delle ultime migrazioni e del rapporto tra le generazioni:** questo tema generico è fondamentale. Come Circolo dobbiamo interrogarci sul significato di questi nuovi flussi migratori che interessano Berlino e dobbiamo cercare di fare uno sforzo molto serio per mettere le generazioni in contatto e non in contrasto. Anche a livello di Circolo PD Berlino, guardiamoci stasera, siamo un mosaico di esperienze e di vite. Ci sono persone nate durante la guerra o subito dopo, persone nate negli anni Sessanta e persone nate già alla fine degli anni Ottanta o anche oltre. La retorica della contrapposizione tra “vecchia” e “nuova migrazione” deve essere superata anche all'interno di noi. Da chi ha esperienza come voi, mi aspetto, ci aspettiamo, il vostro aiuto e la vostra collaborazione. Se non c'è questo elemento in che modo possiamo essere efficaci all'esterno? In che modo possiamo discutere con chi arriva oggi e con chi era già qua, per convincerli a tornare a partecipare?

Le contrapposizioni generazionali non aiutano. Personalmente non posso immaginare la mia attività politica, oggi, qua a Berlino, in questo circolo senza la presenza, il consiglio e l'aiuto di persone che vivono la Politica da venti, trenta o quarant'anni. Siete una risorsa, e noi vogliamo che ci aiutate a migliorare questa società, a partire dal nostro piccolo microcosmo, da questa città che conta comunque oltre 23.000 italiani.

6) **Fare rete:** ultimo punto che vi propongo come parte integrante delle mie intenzioni programmatiche è il creare un network, una rete di relazioni nuova e forte che metta in contatto le associazioni di italiani a Berlino così come i gruppi spontanei che si sono creati di recente sui social media che ho avuto modo di conoscere. Ma anche gli altri Circoli PD in Germania. Abbiamo la possibilità di confrontarci con le esperienze di altri connazionali e cercare di realizzare progetti insieme e dare così più forza alla nostra azione politica, in Germania, senza dubbio, ma anche in Italia.

Come italiani all'estero siamo in grado di raccogliere esperienze e idee innovative da mandare in Italia. Certo, per poterlo fare abbiamo bisogno di una struttura di Partito più aperta e flessibile, più disposta ad ascoltarci. Su questo non posso fare niente direttamente, se non sperare che le cose possano cambiare. Ma sicuramente, ciò che vorrei fare con il vostro aiuto, è connettere i circoli in Germania e se riusciamo in Europa, per essere anche promotori di iniziative o progetti che possano essere sviluppati anche in Italia.

Per questo penso ad una delle idee iniziali che avevo avuto sugli scambi professionali e/o culturali con le scuole italiane, ma anche con altri gruppi. Possiamo diventare "ponti" tra l'Italia e la Germania, anche facendo piccole cose qua a Berlino: l'importante è muoversi e farci conoscere.

Questi sono i punti fondamentali che vi propongo di affrontare insieme e di declinare in singoli progetti/iniziative da qua ai prossimi anni. Sono punti complessi e ambiziosi, ma credo sia esattamente ciò che dobbiamo fare per poter rendere questo Circolo ancora più forte. Quello che ho in mente è passare dai *luoghi ideali* citati da Fabrizio Barca ai *luoghi reali*, quelli dove il nostro confrontarci non è solo un "parlare" ma anche un mettere in moto le idee con l'intenzione di realizzare qualche cosa di concreto.

Questo Circolo può essere un luogo di incontro, confronto e di elaborazione di progetti ed è l'aspetto cruciale che ci può definire come gruppo politico, seppur piccolo. Dobbiamo essere avanguardie.

Questa sera chiedo la vostra fiducia per poter continuare a fare quello che insieme ad altri abbiamo iniziato mesi fa. Sono a chiedervi fiducia e collaborazione e soprattutto ho la speranza che ci si possa riconoscere in un orizzonte di valori al di là delle singole posizioni e singole vedute.

Grazie a tutti,

Federico Quadrelli